

Un OM che non si può dimenticare:

Sarà capitato anche a voi quando andavate a scuola di dover fare un tema del tipo "Il mio migliore amico", o "Una persona che non dimenticherò mai".

Fate fare una cosa del genere ad un adulto e difficilmente riuscirete ad evitare la retorica, per cui abbiatevi le mie scuse.

Ho incontrato Baldur a Loano, alla premiazione del Trofeo Elettra, di cui potete leggere in questa rubrica. Non vi parlerò della manifestazione, organizzata in maniera superba da Libero Meriggi, I1YXN, e signora. I complimenti in questi casi suonano sempre falsi e di circostanza. Se non abitate troppo distante da Loano, vi invito ad andarci durante questa festa. Se la seconda edizione riuscirà a dare solamente il cinquanta per cento di quello che ha dato la prima, ne sarete più che soddisfatti, è una vera festa del radiantismo.

Tra gli ospiti di Loano c'era anche un radioamatore tedesco, Baldur - DJ6SI, che a tutti noi che ci interessiamo al DX, ricorda subito la tragedia di Spratly. Baldur è uno dei due superstiti della spedizione di quattro radioamatori tedeschi che nel 1983 tentarono di andare a Spratly e furono presi a cannonate dagli avamposti vietnamiti. Due di loro morirono, uno durante l'attacco, uno per gli stenti e le ferite, alcuni giorni dopo.

Baldur è un uomo di poche parole, di una notevole riservatezza che, quando sparisce, lascia il posto a tanta simpatia e semplicità, oltre ad una passione profonda per il radiantismo.

Ho avuto occasione di passare alcune ore con Baldur alla Gallinara. Il generatore che avevamo portato non funzionava e ci mettemmo a parlare di DX: non potevo fare a meno di chiedergli di raccontarmi di Spratly e, dopo molte insistenze, riuscii a superare la barriera di diffidenza che lui cerca di mettere di fronte alle emozioni, che ancora il ricordo gli fa provare.

Mentre parlava, la voce rivelava il profondo travaglio che aveva provato in quella terribile circostanza e non riusciva a frenare le lacrime quando mi raccontava che il momento più atroce fu quando vide il suo amico Diethelm - DJ4EI, che, colpito da una granata e sbalzato in mare, cercava di raggiungere il battellino sul quale gli altri superstiti erano già riusciti a salire: la corrente lo allontanava sempre di più e sul battellino non c'erano remi per poterglisi avvicinare. Il fuoco delle mitragliatrici inoltre impediva qualsiasi movimento e non potevano neppure sollevare la testa a più di qualche centimetro per non esser colpiti.

Baldur mi disse di aver potuto seguire l'agonia di Diethelm, che lo guardava fisso negli occhi, fino a quando le forze lo abbandonarono e non riuscì più a sollevare la testa dalle onde.

Un altro momento di angoscia fu quando, dopo alcuni giorni di odissea nel Mare della Cina, le forze abbandonarono anche la seconda delle due vittime, Gero - DJ3NG, già gravemente ferito. I superstiti non poterono che far scivolare il suo corpo in mare, per avere un pò di spazio in più.

DJ6SI

DJ3NG +
DJ4EI +
DF6FK
DJ6SI

German Amateur-Radio DX-Expedition 1983
to SPRATLY-ISLANDS



La QSL
commemorativa
della tragica spedizione
a Spratly.

Loano
10 maggio 1987
Baldur Drobnic
DJ6SI
mentre riceve il premio
dell'A.R.I. Loano come
"Best Dyer of the World"

Altri giorni di tormento in mare, senza acqua e sotto il sole cocente, fino a quando una nave non li vide e li salvò.

Baldur mi disse che quando lo portarono, sulla nave non riusciva a restare dritto, dopo dieci giorni in cui non era mai riuscito a stendere le gambe. Nonostante le medicine ed i calmanti non gli fu possibile prendere sonno fino a quando la petroliera giapponese che li aveva salvati non li fece sbarcare ad Hong Kong.

Ma Baldur non ha perso la sua voglia di fare spedizioni e di andare in giro per il mondo ad attivare paesi strani. Mi ha suggerito di chiedere ai radioamatori italiani di non mandargli cartoline QSL: ne ha troppe e non ha sufficiente spazio in casa per tenerle tutte. Se lo collegherete sarà sufficientemente che gli mandate un bigliettino con i dati del QSO: Baldur risponde sempre a tutti.



Abbiamo fatto un pò di QSO assieme dalla Gallinara, fino a quando il generatore ha funzionato. Quando smise, ci siamo arrabbiati tutti con la macchina infernale, tutti tranne il tranquillo tedesco, che sorride, prese una canna da pesca, così dedicandosi al suo sport preferito. Commentò poi che la vita è così bella da essere vissuta e che non vale certamente la pena prendersela per le piccole avversità: l'importante è essere sempre pronti e saper reagire.

Una seconda lezione Baldur ce la diede quando, all'ora di pranzo - sempre sull'isola della Gallinara - ci rendemmo conto che nessuno aveva portato da mangiare... DJ6SI, da una borsa tirò fuori pane, salame, acqua e vino.

Ora DJ6SI non va per mare, anche se a poche centinaia di metri dalla spiaggia, senza qualcosa da mangiare e da bere, senza un qualsiasi arnese e una canna da pesca: non si sa mai, dice.



L'isola della Gallinara

I2MQP
la principessa Marconi,
Baldur al tasto e il nipote
di Guglielmo Marconi, Guglielmo.